

IL SECOLO XIX

15 aprile 2015

Certosa, partita la campagna contro la carenza di iodio

Genova - La campagna è iniziata nel migliore di modi, in termini di attenzione e di partecipazione. E' la campagna legata al **Progetto Italiano contro la Carenza di Iodio in Pediatria**, che si sviluppa, sul piano nazionale, in tante iniziative di educazione alla salute infantile. La campagna ha investito da ieri anche Genova e la Liguria, con una prima conferenza che ha confortato gli organizzatori.

L'iniziativa prevede **un'attività di sensibilizzazione**, a cura dell'assessorato all'Istruzione del Comune di Genova, nei confronti dei circa 88.000 alunni ed insegnanti delle 300 scuole primarie e secondarie di I grado della città. Ieri l'incontro si è tenuto nella palestra della scuola I.C. Certosa - Sms Caffaro, e che ha visto il coinvolgimento di un'ottantina di studenti.

Inoltre, sono in programma **due incontri aperti al pubblico** dedicati ad adulti e bambini presso due Istituti Scolastici di Genova e di Borghetto Santo Spirito. I lavori saranno coordinati dai medici specialisti dell'istituto Giannina Gaslini di Genova. Di questa campagna ligure c'è un dato preoccupante: **troppo basso l'uso del sale iodato**, specie sulla costa. E' quanto emerge dall'indagine eseguita dall'Osservatorio Regionale Prevenzione Gozzo della Regione Liguria, che attesta l'utilizzo del sale arricchito con iodio fermo al 56%.

Il progetto italiano contro la Carenza di Iodio in Pediatria è promosso da Siedp, Società italiana di endocrinologia e diabetologia pediatrica, con il patrocinio, tra gli altri, del Ministero della Salute e dell'Iss, Istituto Superiore di Sanità, oltre che della Regione Liguria e del Comune di Genova. L'iniziativa a livello nazionale prevede complessivamente **10 tappe nei maggiori capoluoghi d'Italia**. Uno dei punti qualificanti della campagna è rappresentato dai consigli pratici dei medici specialistici per una corretta alimentazione di mamme e bambini. Un esempio: è fondamentale mangiare regolarmente pesce di mare, periodicamente molluschi e crostacei, ma anche utilizzare sale iodato, anche se poco.

Si tratta - spiegano i medici - di **suggerimenti adatti a tutti i cittadini**, ed in particolare alle giovani donne in età fertile, con l'obiettivo di preservare la salute della tiroide in ogni fase della vita ma soprattutto di salvaguardare i neonati da futuri deficit intellettivi e psicomotori. Una tazza di latte al giorno contribuisce in maniera significativa al fabbisogno iodico giornaliero. Non ci sono invece differenze tra latte fresco e a lunga conservazione né tra intero e scremato.